

INDACATO INTERNAZIONALE

DI ARTE PURA

Fondatore DOMENICO MAGGIORE
NAPOLI — Piazza Cavour, 55



"PRO ARTE,,

Esposizione Nazionale "Ante Biennale,, del

Sindacato di Arte pura figurativa
Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale - Roma

Inaugurazione 2 Agosto 1958

Cittadini

Il Bollettino del nostro Sindacato di Arte pura figurative del 3 luglio, dirigeva a Senatori, Deputati e Ministri le proteste contro lo sperpero dei milioni dei contribuenti italiani a favore dei truffatori di premi di quella che per una dozzina di anni è stata la Biennale veneziana. Banditismo artistico nel vero senso della parola.

Ministri, senatori e deputati hanno risposto con lettere di consensi e noi ringraziamo. Non vogliamo favori, non vogliamo privilegi, ma una legge chiara e precisa per i sindacati, che abbiano il diritto di nominare i loro dirigenti nelle persone di grandi meriti artistici e che non furono dirigenti delle Biennali e Quadriennali dal 1946 ad oggi 1958.

Deve cessare il ladrocinio della rocchia dei compari nelle Mostre.

Gli arricchiti, con i milioni di premi delle Biennali e delle Quadriennali, devono accontentarsi di risparmiarsi la galera e di godere le ricchezze usurpate con i loro critici di arte, i quali hanno avuto la spudoratezza di criticare il discorso di un competente, di un grande galantuomo qual'è l'onorevole professore Luigi Preti, che col suo discorso alla Camera ha ben detto sulla Biennale.

Il direttore della Brera, prof. Aldo Carpi, scrive: se gli Artisti, qualunque sia la loro tendenza, ritornassero padroni in casa loro, a trattare gli affari loro e, diciamolo pure i

Evviva la mangiatola!!!

loro interessi le cose andrebbero meglio!! E domandiamo perchè si sono esclusi tutti, tutti gli artisti, grandi Maestri di arte, dalle varie Biennali, Triennali e Quadriennali? Il prof. Carpi sa benissimo la speculazione dell'astrattismo che dura da molti anni, incoraggiato, e non ha deplorato la esclusione di Artisti di qualunque tendenza dalle Biennali.

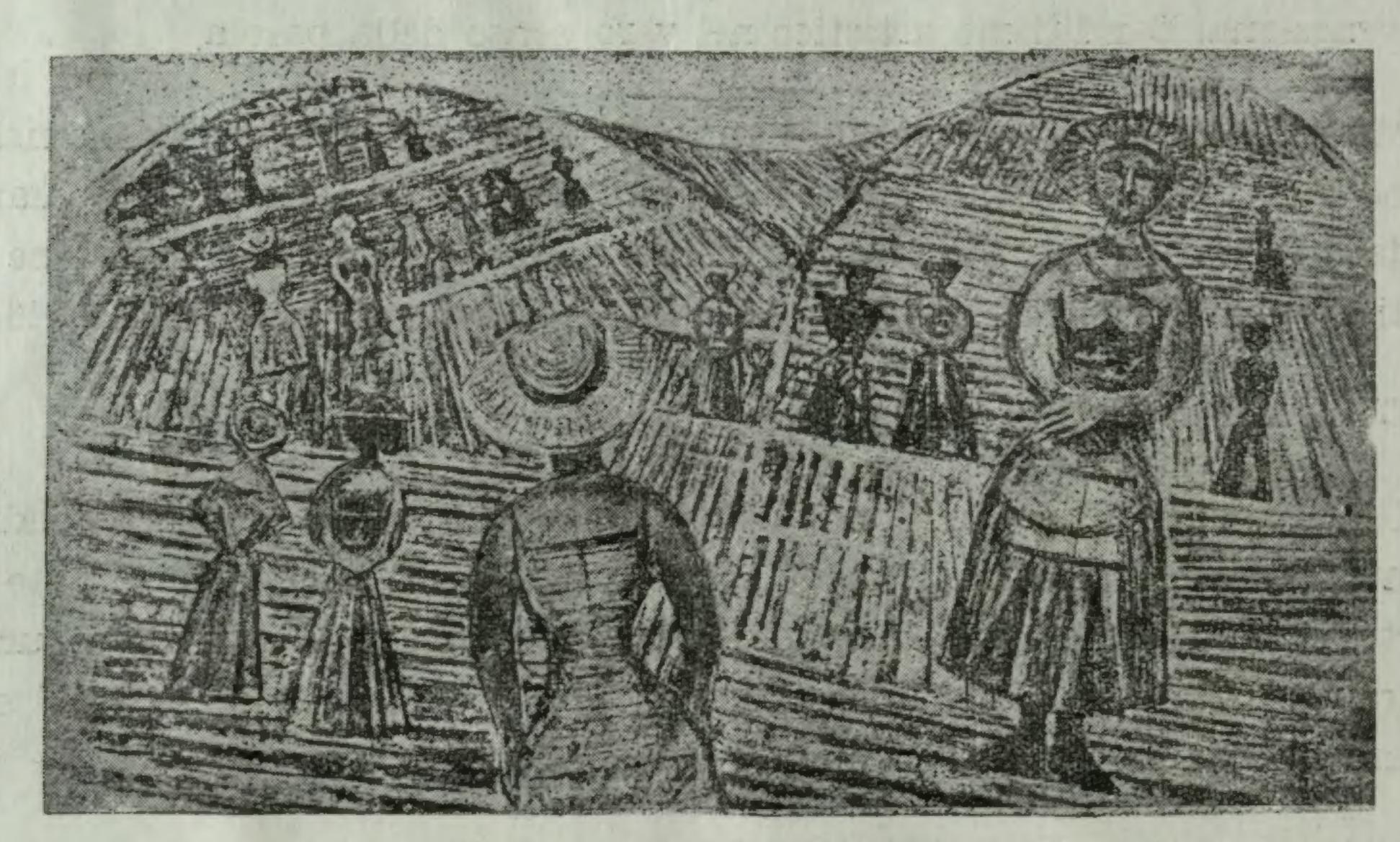
Nel Bollettino del 3 luglio pubblicai il confronto di Amalasunta di Osvaldo Licini, premiato con due milioni!! e la pittura del prof. Leonardo Cominotto, non ammesso alla Biennale, insieme ad altri noti maestri di arte, e, così, la Biennale non fu mai la casa degli artisti ma la casa dei divoratori dei milioni dello Stato e dei vari Enti.

Da diversi anni denunziamo apertamente al pubblico e alle competenti autorità del Governo lo sfacelo a cui l'astrattismo ha creduto di dare all'Arte nostra, ma, vivadio, noi abbiamo resistito e lavorato in silenzio, e la nostra Arte è ricercata da persone che odiano le mostruosità e sono amanti del nostro luminoso patrimonio artistico: amano i nostri pittori e scultori, che sono discendenti di una razza di grandi Maestri e la Esposizione « Pro Arte » e «Anti Biennale» è la prova dell'Arte vera, della grande Arte di cui l'Italia fu Maestra ai popoli civili della terra. La nostra Esposizione è la dimostrazione che gli Artisti d'Italia non hanno nulla da apprendere da Artisti di oltre confini, chè la nostra Italia è ricca di valori intellettuali, anche se i filibustieri cercano di cancellarli dalle memorie dei contemporanei, per farsene vanto sciomiottando il modernismo di altre Nazioni.

Italiani visitate la nostra Esposizione e vi convincerete che la nostra arte merita la vostra ammirazione e il vostro plauso. Non solo ammirerete la pittura dell'ottocento, ma benanche il novecento con diversi generi e metodi. Ammirerete ancora non i fili di ferro degli scrittori delle Biennali e Quadriennali, ma opere colossali dei nostri scultori.

E per finire rispondiamo ai critici della mangiatoia circa la saggia interpellanza del prof. on. Luigi Preti, oggi ministro delle Finanze, per l'abolizione della Biennale veneziana, che per una quindicina di anni venne meno agli scopi dei fondatori e che divenne feudo di esosi speculatori.

Ai critici della mangiatoia sta a cuore di non perdere il feudo della Biennale, come pure la prossima Quadriennale e magnificano il duce dell'astrattismo, Massimo Campigli, con il famoso paesaggio e con i premi di ieri e di oggi!... Lo pubblichiamo. Eccolo:



Massimo Campigli - Paesaggio

Ove è il paesaggio, forse nei pupi disegnati alla fanciullesca maniera? Evviva la mangiatoia!!!

sila con

E noi, a confronto, pubblichiamo un *clichè* di un perseguitato, di un Artista scartato dalla Biennale veneziana dai feudatari mangioni!!!



«Resurge!» opera del prof. Piero Bosoni

INTELLETTUALI. ONORATE LA VISITA DELLA ESPOSIZIONE NAZIONALE « ANTE BIENNALE » DEL SINDACATO DI ARTE PURA FIGURATIVA, E AMMIRERETE. INGRESSO LIBERO.

IL PRESIDENTE

DOMENICO MAGGIORE

20 Luglio 1958

Avvertenza. Il 25 luglio scade la spedizione delle opere al palazzo delle Esposizioni in via Nazionale - Roma.

TATORE HA SCRITTO: «ORA CAPISCO PERCHE' NON SI PAGA L'INGRESSO»

Sempre deserte a Roma le sale dell' «anti-Biennale»

La rassegna, che ha trovato ospitalità nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale, è stata allestita da un collezionista napoletano, fondatore di un « Sindacato d'arte pura » - Giorgio De Chirico fra gli espositori

Biennale, organizzata dal Sin- segna veneziana, alla quale ha ta «L'arte è figlia della natu- quali si richiama la rassegna. tisce a free entrance ».

sposizioni. E' un anuncio che « Sindacato dell'arte pura » ha tori, ve ne sono altri che, for- tano che ha dato vita a quesembrerebbe fatto per incurio- affidato il compito di « dar pro- se meno enfaticamente ma con sto « Sindacato dell'arte pusire il pubblico: e invece le va che l'arte italiana non è notevole incisività, esprimono ran, ne ha allestita una anagrandi sale del palazzo di Via affatto in decadenza». impressioni del tutto opposte. loga l'anno scorso a Napoli, Nazionale rimangono deserte, Nell'atrio l'album dei visita- « Ora capisco perchè non si ed altre ne ha in programma. con l'eccezione di qualche tu- tori ha raccolto qualche deci- paghi l'ingresso», ha scritto « Nelle manifestazioni artistirista attratto dal vistoso car- na di firme, e alcuni giudizi. un signore di Roma. E un al- che della Quadriennale romatello che sulla scalinata garan- « L'anti-Biennale » — afferma l'ro, malinconicamente: « Non na e Biennale veneziana — euno - mi ha dato finalmente | si poteva essere anti-Biennale | gli sostiene - sono state espo-All'insegna dell'a anti-Bien- un respiro di vera purezza ar- in modo peggiore». I dissensi si sono fatte passare per arte.

nale », espongono qui le loro tistica ». Un altro: « Finalmen- si manifestano anche in altri si sono fatte passare per arte. opere alcune decine di pittori te un'ardente voce si eleva a modi. Su una parete, accanto A sanare tale doloroso stato che, come avverte la prejazio- tutelare la vera, la grande ar alla tela di un pittore, che il te pura dichiarano che i prene al catalogo, « non si lascia- te italiana. L'astrattismo la catalogo ufficiale definisce miati altri non sono che esosi rono attrarre nell'orbita della sciamolo agli stranieri, noi sia- « grande maestro di arte, vinpsicosi collettiva di un'arte mo artisti nell'anima perchè citore di concorsi statali, perfantomatica, irrazionale e a- italiani. Viva l'arte italiana », seguitato dai filibustieri della vulsa da ogni sano realismo « Bravo pour Parola », ha scrit- Biennale », una mano ignota liricon. Al centro della rasse- to un turista svizzero: il qua- ha scritto: « Vergognatin, aggna, quasi a riunirne tutte le le Parola è un pittore che e- giungendo un apprezzamento velleità polemiche, sono tre spone tra l'altro una specie di assai poco lusinghiero per la

Roma, 23 agosto quadri di Giorgio De Chirico, composizione allegorica, in cui opera esposta. Per la verità si l'« anti-Biennale » per eccellen-figurano riprodotte la Venere tratta di una « Madonnina del ca, il pittore che ama allestire di Milo, la Gioconda di Leo-Cardellino » che ja rimanere no per le vie di Roma che la le sue « personali » nei periodi nardo, un ritratto di donna perplessi sui « precisi concetti « Esposizione nazionale anti- in cui è aperta la grande Ras- alla maniera cubista e la scrit- di arte pura figurativa » ai

dacato internazionale di arte giurato guerra perenne. Tutto ran, il tutto sotto il proble- La mostra non è la prima pura », è aperta fino a tutto attorno, una tearia di tele, di matico titolo « Evoluzione ». nel suo genere. Domenico Magsettembre nel Palazzo delle E- bronzi, di marmi, ai quali il Ma tra i giudizi dei visita- giore, un collezionista napolespeculatorin. Può essere: certo che i « sommi maestri » è un pezzo che non si vedono al palazzo romano delle Esposi-